



COMUNE DI RUSSI

TAVOLO DELLE AGENZIE EDUCATIVE



*"Per aiutare un bambino, dobbiamo fornirgli un ambiente  
che gli consenta di svilupparsi liberamente."  
Maria Montessori*

## **IL PROGETTO**

Il progetto nasce per sostenere il dialogo fra le Agenzie Socio-sanitarie ed Educative del territorio e per garantire continuità metodologica per attuare possibili interventi integrati rivolti ai bambini/ragazzi e alle famiglie con fragilità.

Nel territorio del Comune di Russi attraverso esperienze precedenti tra i vari professionisti del settore si è consolidata una modalità di lavoro innovativa, capace di costruire strumenti comuni per individuare, con uno sguardo attento e propositivo, i diversi bisogni del bambino, dell'adolescente e delle loro famiglie.

Negli anni la collaborazione fra le varie istituzioni ha permesso di sperimentare modelli innovativi di integrazione, permettendo la presa in carico di bambini/adolescenti con problematiche di tipo sanitario, sociale e relazionale. Inoltre, nel tempo, il confronto tra professionisti che appartengono a diversi ambiti, ha arricchito un linguaggio comune e attivato sguardi pluridisciplinari in grado di superare le naturali contrapposizioni esistenti tra diversi campi del sapere.

## **SOGGETTI COINVOLTI**

I soggetti coinvolti sono:

Comune di Russi, nelle figure dell'Assessore all'Istruzione/Politiche Educative; del Responsabile dell'Area Servizi alla Cittadinanza o suo delegato; del Coordinatore Pedagogico;

Servizi Sociali Territoriali, nelle figure del Responsabile di Area e Assistenti Sociali referenti;

Rappresentante dell'Istituto Comprensivo Statale "A.Baccarini" di Russi;

Scuole dell'Infanzia Private Paritarie del Comune di Russi, nelle figure della Psicologa della Fism, e degli educatori delle Scuole ove necessario;

Azienda USL della Romagna – Ravenna, nelle figure del Pediatra di Comunità, di un rappresentante della Neuropsichiatria Infantile, e dell'Assistente Sanitaria

## **FINALITÀ**

La finalità del progetto è garantire un'attenzione costante sulle tematiche del disagio infantile ed adolescenziale, individuando precocemente situazioni di rischio psicopatologico al momento dell'inserimento o durante la frequenza scolastica, soprattutto in presenza di problematicità di tipo sanitario e/o sociale, attraverso un percorso integrato capace di coinvolgere gli operatori socio sanitari, la scuola e le famiglie.

Il Pediatra di libera scelta (PLS) rappresenta il primo interlocutore al quale le famiglie si rivolgono qualora si manifestino segnali di disagio e può aiutare i genitori stessi ad accettare un intervento teso ad evitare la comparsa di disagio relazionale vero e proprio, che potrebbe compromettere lo sviluppo armonico del bambino.

Il PLS può supportare la famiglia integrandosi con gli operatori coinvolti al momento dell'inserimento in comunità anche di un bambino portatore di una qualsiasi patologia cronica.

Il progetto rivolge una particolare attenzione agli alunni con disabilità per favorirne l'inclusione, condividere delle linee comuni per la costruzione del PEI, promuovere iniziative inclusive e progetti di continuità, orientamento e formazione.

Il progetto è rivolto alla popolazione 0-14 anni, con le seguenti specificazioni:

Bambini in fascia di età 0-6 anni:

Al primo ingresso in comunità le educatrici e le insegnanti possono incontrare diverse manifestazioni di disagio del bambino e del nucleo familiare.

Il nido e la scuola dell'infanzia diventano i primi luoghi di confronto. I genitori entrano in contatto con altri punti di vista, altri modi di educare e prendersi cura dei bambini. In questo momento dello sviluppo le famiglie si trovano spesso sole ad affrontare la crescita del loro figlio senza riferimenti di tipo educativo. Per questo il lavoro in rete può diventare anche uno strumento per sostenere la genitorialità.

Bambini/ragazzi in fascia di età 6-14 anni:

Le manifestazioni di fragilità in questa fascia di età si riscontrano in particolare nelle situazioni di cambiamento, nei casi di disagio familiare e nel passaggio tra istituzioni scolastiche vario ordine e grado. Il non riconoscimento dei bisogni specifici potrebbe compromettere il percorso evolutivo dei bambini e dei ragazzi. In particolare, coloro che sono affetti da patologie croniche o deficit o presentano delle fragilità, hanno bisogno di un accompagnamento nel momento di passaggio da un ordine scolastico all'altro. Il confronto continuo delle diverse figure professionali può facilitare l'accompagnamento della crescita dei bambini e degli adolescenti.

## **PRIORITA'**

Si ritiene prioritario focalizzare l'attenzione su:

- gli “anni-ponte” che collegano i diversi gradi di scolarità per essere posti nella condizione di contenere l'ansia e di attuare una presa in carico precoce qualora se ne ravvisasse la necessità;
- la presa in carico nell'ambientamento e in qualsiasi momento dell'anno scolastico, di un bambino/ragazzo con diagnosi recente di malattia cronica, o che vive in situazione di fragilità sociale;
- l'osservazione dei bambini/ragazzi stranieri o con disabilità per favorirne l'inclusione e l'integrazione.

Obiettivi generali:

- individuare e definire un percorso di intervento integrato per rispondere ai bisogni del bambino/ragazzo e della famiglia;
- favorire l'inclusione del minore straniero in comunità;
- migliorare l'elaborazione dei conflitti e delle situazioni di disagio nella popolazione scolastica adolescenziale;
- orientare i ragazzi e le famiglie nella scelta di un percorso formativo al termine della scuola dell'obbligo;
- tenere aperto un canale di comunicazione permanente fra operatori con competenze diverse che lavorano allo stesso caso, nel rispetto della globalità del bambino;
- monitorare il percorso scolastico e non dei bambini con deficit;
- mantenere costante l'attenzione alle problematiche sociali del territorio;
- progettare percorsi di formazione congiunta.

Obiettivi specifici:

- attivare un Tavolo permanente delle agenzie educative del Comune, Agenzie Educative, Servizi Sociali per garantire continuità metodologica;
- favorire il percorso di vita in sintonia con quello scolastico;
- concordare strategie comuni per individuare il percorso da attivare nei casi di fragilità (individuare il servizio che può accogliere quel bisogno specifico);
- individuare i bisogni formativi dei vari operatori della scuola/della sanità/dei servizi sociali;
- attivare azioni volte a sostenere la genitorialità.

## **METODOLOGIA**

La presa in carico dei casi avverrà secondo un iter metodologico che prevede:  
presentazione del caso da parte del singolo operatore (scolastico, sociale, sanitario) al gruppo di lavoro;  
analisi e valutazione del caso;  
definizione eventuale presa in carico integrata.

## **AZIONI DEL TAVOLO**

Il Tavolo si riunirà in incontri periodici con una cadenza di circa 2/3 incontri ad anno scolastico. così strutturati:

ottobre/novembre: per verificare il quadro delle situazioni problematiche ad inizio anno scolastico;

febbraio: verifica andamento dell'anno scolastico dei casi conosciuti ed eventuale osservazioni nuovi casi emersi;

giugno: valutazione del percorso scolastico/progettazione nuovo anno scolastico.